

Pubblicati i risultati della Commissione europea



La Commissione europea ha diffuso i [risultati della quinta valutazione](#) del codice di condotta del 2016 per contrastare l'illecito incitamento all'odio online. I risultati sono nel complesso positivi: le società informatiche valutano il 90 % dei contenuti segnalati entro 24 ore, rimuovendo il 71 % del contenuto ritenuto un illecito incitamento all'odio. Tuttavia, le piattaforme devono continuare a migliorare la trasparenza e il feedback agli utenti e garantire, inoltre, che i contenuti segnalati siano valutati coerentemente nel tempo: valutazioni distinte e comparabili svolte nell'arco di periodi diversi hanno infatti evidenziato divergenze in termini di risultati.

Věra Jourová, vicepresidente per i Valori e la trasparenza, ha dichiarato: "Il codice di condotta si conferma un'iniziativa di successo per contrastare l'illecito incitamento all'odio online, che ha permesso di introdurre miglioramenti urgenti nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e ha creato validi partenariati tra le organizzazioni della società civile, le autorità nazionali e le piattaforme informatiche. È giunto il momento di garantire che tutte le piattaforme siano soggette agli stessi obblighi nel mercato unico e di chiarire nella legislazione le responsabilità delle piattaforme per rendere gli utenti più sicuri online. Ciò che è illegale offline lo è anche online."

Didier Reynders, Commissario per la Giustizia, ha dichiarato: "Accolgo con soddisfazione questi buoni risultati. Non dobbiamo però accontentarci di questi miglioramenti e dobbiamo continuare a lavorare con la stessa efficacia. Esorto le piattaforme a colmare le lacune riscontrate nelle valutazioni più recenti, in particolare per quanto riguarda il feedback agli utenti e la trasparenza. In tale contesto, l'imminente legge sui servizi digitali farà la differenza, perché creerà un quadro europeo per i servizi digitali e integrerà le azioni in corso dell'UE volte a contrastare l'illecito incitamento all'odio online. La Commissione esaminerà a fondo anche la possibilità di adottare misure vincolanti di trasparenza affinché le piattaforme spieghino in che modo trattano l'illecito incitamento all'odio."

Dalla quinta valutazione risulta che, in media:

- il 90 % dei contenuti segnalati è stato valutato dalle piattaforme entro 24 ore, mentre la percentuale registrata nel 2016 era solo del 40 %;
- nel 2020 è stato rimosso il 71 % dei contenuti ritenuti un illecito incitamento all'odio, contro il 28 % del 2016;
- il tasso medio di rimozione, analogo a quello registrato nelle valutazioni precedenti, dimostra che le piattaforme continuano a rispettare la libertà di espressione ed evitano di rimuovere contenuti non necessariamente classificabili come illecito incitamento all'odio;

le piattaforme hanno risposto e hanno fornito un feedback al 67,1 % delle segnalazioni ricevute. Si tratta di una percentuale più elevata rispetto al precedente esercizio di monitoraggio (65,4 %). Tuttavia, solo Facebook informa sistematicamente gli utenti, mentre tutte le altre piattaforme dovranno apportare miglioramenti.

I risultati ottenuti nell'ambito dell'attuazione del codice di condotta negli ultimi quattro anni alimenteranno le riflessioni in corso su come rafforzare le misure volte a contrastare i contenuti illeciti online nel quadro del futuro pacchetto relativo alla legge sui servizi digitali, sul quale la Commissione ha recentemente avviato una [consultazione pubblica](#).

La Commissione esaminerà possibili modalità per indurre tutte le piattaforme che si occupano di illecito incitamento all'odio a istituire sistemi efficaci di notifica e intervento.

Inoltre, nel 2020 e nel 2021 la Commissione continuerà ad agevolare il dialogo tra le società informatiche e le organizzazioni della società civile che operano sul terreno per contrastare l'illecito incitamento

all'odio, in particolare per promuovere il dialogo con le squadre di moderazione dei contenuti e la comprensione delle specificità giuridiche locali dell'incitamento all'odio.

La [decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia](#) qualifica come reato l'istigazione pubblica alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo di persone, o di un suo membro, definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine nazionale o etnica. Come definito in tale decisione quadro, l'incitamento all'odio si configura come reato anche quando avviene online.

Il 31 maggio 2016, per far fronte al proliferare dell'incitamento all'odio razzista e xenofobo online, la Commissione europea e quattro colossi dell'informatica (Facebook, Microsoft, Twitter e YouTube) hanno presentato un [codice di condotta per contrastare l'illecito incitamento all'odio online](#). Da allora hanno aderito al codice anche Instagram, Google+, Snapchat, Dailymotion e Jeuxvideo.com.

Il codice di condotta si fonda su una stretta cooperazione tra la Commissione europea, le piattaforme informatiche, le organizzazioni della società civile e le autorità nazionali. Tutti i portatori di interessi si incontrano periodicamente sotto l'egida del gruppo ad alto livello sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia al fine di discutere difficoltà da affrontare e progressi compiuti.

Ciascun esercizio di monitoraggio è stato realizzato sulla base di una metodologia convenuta che consente di confrontare i risultati nel corso del tempo. Il quinto esercizio è stato eseguito su un arco di tempo di 6 settimane, dal 4 novembre al 13 dicembre 2019, da 34 organizzazioni della società civile e da 5 enti pubblici che hanno riferito sui risultati di un campione totale di 4 364 segnalazioni provenienti da tutti gli Stati membri (più il Regno Unito), ad eccezione di Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta e Danimarca. Le notifiche sono state trasmesse attraverso canali di segnalazione a disposizione di tutti gli utenti o attraverso canali specifici accessibili solo a segnalatori attendibili.

Per maggiori informazioni

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1134

(Fonte articolo: Commissione europea - fonte foto: Geralt from pixabay)